

Soddisfazione per il potenziamento del personale: "L'organico però resta sguarnito"

Data Stampa 3043-Data Stampa 3043

Sindacati divisi sul piano del governo Silp Cigl attacca: "È pura propaganda"

IL CASO

Il piano del governo per potenziare il personale delle forze dell'ordine divide i sindacati di polizia. «È pura propaganda», tuonano dalla Silp Cgil. «La priorità resta la previdenza. Senza un piano dedicato, gli agenti saranno i nuovi poveri», dicono dal Siulp. «Decisioni positive, ma resta un vuoto dell'organico», riflettono dal Siap.

Il ministro Paolo Zangrillo, in un'intervista a *La Stampa*, ha fornito dati e numeri, tra cui 18 mila nuovi agenti che arriveranno in tutta Italia al massimo entro due anni. «Sono dati reali». Il segretario generale del Siulp Felice Romano non ha dubbi. La sua preoccupazione, però, resta il sistema di previdenza. «Gli agenti, a differenza degli altri lavoratori che lasciano l'incarico intorno ai 65 anni, concludono la carriera a sessant'anni a causa dei requisiti psicofisici e con il nuovo sistema di previdenza contributiva una pensione media si aggira intorno ai mille euro». Il governo ha convocato un tavolo sul tema. «Un aspetto importante - ribadisce Romano - che si ripercuote anche sul tema della sicurezza». Giuseppe Tiani del Siap è cauto. «Il dato positivo è che questo governo ha finanziato tre contratti consecutivi e ci ha consentito di

uscire dal "gelo salariale". Il problema, però, non è risolto perché gli stipendi restano troppo bassi». L'implementazione dell'organico? «Resta comunque un vuoto». Lo stato attuale è di circa 93 mila poliziotti rispetto ai 105 mila previsti. Una questione, sottolinea Tiani, che influisce sulla sicurezza. «Poco personale significa maggiori straordinari che sono pagati a due anni di distanza. E i doppi turni, lo stress incidono sui servizi e sulla loro efficacia».

Critiche aspre al piano del governo arrivano dalla Silp Cigl. «I potenziamenti annunciati sono del tutto insufficienti», dice il segretario nazionale Pietro Colapietro. «Nella stragrande maggioranza delle province italiane, in particolare nelle grandi aree metropolitane, le nuove assegnazioni non compensano minimamente le uscite per pensionamento previste per il 2026. Non possiamo parlare di potenziamento quando, al netto del turnover, la forza lavoro effettiva resta invariata o, in molti casi, diminuisce». Gli fa eco il segretario piemontese Nicola Rossiello: «Serve una riorganizzazione generale dei servizi, dell'amministrazione della polizia. La priorità di questo governo è l'ordine pubblico, ma i cittadini chiedono risposte anche su altri fronti». I.FAM. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3043 - S.14821 - L.1630 - F.1133

